

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto cui chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 94 (95)

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia

della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui
per rendergli grazie,
a lui acclamiamo
con canti di gioia.

Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dei.

Nella sua mano
sono gli abissi della terra
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare,
è lui che l'ha fatto;
le sue mani
hanno plasmato la terra.

Entrate: prostrati,
adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore
che ci ha fatti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci l'unità e la pace, Signore!

- Ti preghiamo per le comunità cristiane diffuse su tutta la terra: siano segno di comunione nella storia degli uomini, laboratori di pace e di speranza.
- Ti preghiamo per coloro che presiedono le chiese nella carità secondo il tuo mandato: compiano il loro ministero nell'ascolto della tua Parola e nell'obbedienza alla tua volontà.
- Ti preghiamo per l'unità di coloro che credono in Cristo: sia vinta ogni divisione dalla forza del tuo Spirito e ogni chiesa sappia donare con umiltà e gioia la ricchezza che tu le hai elargito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Gloria

P. 334

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che in questo giorno a te consacrato convochi la Chiesa santa alla tua presenza perché il tuo Figlio annunci ancora il suo vangelo, fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui, e oggi si compirà in noi la parola di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

NE 8,2-4A.5-6.8-10

Dal libro di Neemìa

In quei giorni, ²il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. ³Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. ⁴Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

⁵Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. ⁶Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti ⁸leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. ⁹Neemìa, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

¹⁰Poi Neemìa disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla han-

no di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹⁵Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1COR 12,12-30 (LETT. BREVE 12,12-14.27)

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹²come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. ¹³Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

¹⁴E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. [¹⁵Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁶E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁷Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

¹⁸Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. ¹⁹Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? ²⁰Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. ²¹Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». ²²Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; ²³e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate

con maggiore decenza, ²⁴mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, ²⁵perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. ²⁶Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.]

²⁷Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. [²⁸Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. ²⁹Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? ³⁰Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?]

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato
a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,1-4; 4,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, ²come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, ³così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, ⁴in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, ^{4,14}Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. ¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore». ²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una Parola che crea unità

Le varie chiese in questi giorni stanno vivendo un momento intenso di preghiera, chiedendo al Signore la grazia di affrettare l'unità tra tutti coloro che credono in Cristo. Per ogni comunità, questa preghiera si trasforma in un tempo e in un'occasione rinnovata,

in cui si prende coscienza delle drammatiche ferite che lacerano il corpo della Chiesa e che indeboliscono la testimonianza del cristiano nel mondo. Ed è una grazia che la liturgia della Parola, proprio in questo contesto di preghiera per l'unità, ci offra con chiarezza alcuni orientamenti, alcuni percorsi per rendere il cuore delle nostre chiese disponibile al dono dell'unità. Ognuna delle letture proposte è come un'icona di quella comunione necessaria per rendere la Chiesa segno di unità. Pensiamo al contesto in cui si svolge la solenne lettura del rotolo della Legge, narrato nel libro di Neemia. La riscoperta di quella Parola che fonda l'identità di Israele è il punto di partenza per ricostruire quell'unità nel popolo, distrutta dalla dispersione e dall'esperienza dell'esilio. Ma anche il testo di Paolo offre alcuni chiari criteri che permettono un'armonia e un'autentica comunione nel corpo di Cristo. Innestati in esso mediante un solo battesimo, vivificati da un unico Spirito, ognuno è chiamato a essere portatore di comunione nella diversità del suo ministero, del suo servizio: «Voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra» (1Cor 12,27). La specificità, la ricchezza, il dono che ogni comunità cristiana porta non deve essere occasione di rottura, ma edificazione di un'armonia, di una complementarità al servizio dell'unità. Ma è soprattutto il brano di Luca a offrire quel cammino che ogni chiesa deve riscoprire, se vuole essere testimone di Cristo nel mondo. Luca ci narra l'inizio del ministero pubblico di Gesù. Dunque un testo molto importante a cui ogni comunità, ogni di-

scepolo, la Chiesa intera devono fare continuamente riferimento, di fronte al quale essa deve confrontarsi se, nel cammino storico, si è allontanata dal suo Maestro. Proprio a partire da ciò che Gesù fa, dalle parole che dice, dal brano della Scrittura che legge, noi possiamo scoprire ciò che sta a cuore a Gesù stesso e ciò che deve stare a cuore alla Chiesa, a ognuno di noi. E in fondo, proprio la dimenticanza di tutto questo causa, alla radice, una divisione, una rottura tra i cristiani.

Tre sono le priorità del ministero di Gesù e quindi, della testimonianza della Chiesa. Anzitutto il primato dell'annuncio e della proclamazione della Parola. Gesù è inviato prima di tutto a dire la gioiosa notizia che libera l'uomo da tutte le sue schiavitù. Proprio da questa priorità deriva tutto il suo operare. Se il cristiano dimentica questo, allora si illude di far crescere e programmare il Regno di Dio col proprio operare, più fiducioso nei propri mezzi che nell'efficacia della Parola. E questo non può fare altro che creare divisione, concorrenze, ricerca di potere. Ne segue, allora, che il primo atteggiamento fondamentale per una comunità cristiana e per un credente è l'ascolto: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21). Ecco la seconda priorità che impedisce la chiusura e l'irrigidimento in posizioni di rifiuto e di scontro (sarà infatti questa la reazione dei concittadini di Gesù, incapaci di ascoltare). E infine Gesù ci dice che è venuto a proclamare un anno di misericordia. In lui il tempo del riscatto, del riposo, del perdono non ha più fine. Gesù è il tempo di mise-

ricordia che Dio dona all'uomo (cf. 4,19). E la Chiesa è chiamata a prolungare questo tempo nella storia, rendendo vicino e comprensibile a ogni uomo questo volto di misericordia e di perdono. Il contrario della misericordia è l'odio e la divisione. Ogni rottura di comunione (dalla più piccola in una famiglia, alla più grande, nella società e tra le chiese) è mancanza di amore e di perdono; è una vittoria del divisore.

Se l'unità dei cristiani è un dono, richiede però un impegno: la nostra conversione alla Parola, lasciando che essa cambi il nostro cuore per farci diventare, come Gesù, volto della misericordia del Padre per annunciare e «portare ai poveri il lieto annuncio [...] e proclamare l'anno di grazia del Signore» (4,18-19).

O Padre, il tuo Figlio, a Nazaret, ha aperto il rotolo della Parola e ha rivelato il tuo amore per i piccoli e i poveri, il tuo anno di grazia per ogni uomo. Concedi anche a noi, che ascoltiamo il suo vangelo di liberazione, di essere annunciatori e testimoni della tua misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Emerenziana, martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Clemente, vescovo, ieromartire (III-IV sec.); Agatangelo, martire (III-IV sec.); Teofane il Recluso, vescovo (1894).

Copti ed etiopici

Archilide il Romano, monaco.

Luterani

Menno Simons, testimone della fede (1561).